

ANCHE NELL'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA i concittadini si fanno onore

Con questo film, prettamente italiano - si tratta di un glorioso stralcio della storia nostra: la breve durata della Repubblica Romana caduta sotto la pressante maggioranza dell'esercito francese nel 1849 - la «Vulcania» per cui molto si prodigano i nostri concittadini Dino Gravagnuolo e Carlo Salsano, organizzatore del film, viene senza dubbio ad affermarsi sul campo della cinematografia nazionale ed internazionale.

In «Cavalcata di eroi» compaiono i personaggi politici e militari più illustri del Risorgimento tutti uniti per difendere il loro sogno fatto realtà.

E di qui la necessità di molti bravi attori di cui gran parte già noti al pubblico.

La delicata vicenda d'amore del pittore Ruffo ingentilisce il film, molto movimentato nella seconda parte da fatti d'armi sanguinosi e disastrosi per i difensori di Roma.

Il dialogo è molto semplice e pacato in alcuni punti però non manca di effetti e battute inaspettate e reali.

L'inquadratura ci è parsa ottima, artisticamente pittorica e ben curata nei suggestivi movimenti di massa, così che l'effetto è stato più che soddisfacente, emozionante ed entusiasmante nelle ca-

riche dei gloriosi bersaglieri trascinati dal generale La Marmora al travolgente ritmo della bellissima marcia, negl'interventi delle truppe di Garibaldi, dei lancieri. Applausi vivi e spontanei in questi punti.

Felice la breve inquadratura in cui due cannoni sparano, uno contro l'altro, a intermittenza.

Non posso, giacché non mi è dato rubare molto spazio, e ne varrebbe la pena, a «Il Castello», scrivere come vorrei di questo film e mi fermo appena per citare la splendida fotografia e la corretta regia di Mario Costa.

Cesare Danova ha molte possibilità cinematografiche e Carla Del Poggio è stata indubbiamente cara e brava nel portare a termine la sua fatica, ma ci piacerebbe vederla in parti più impegnative, ne ha la possibilità e mi meraviglio non profittino del suo viso naturalmente interessante.

«Cavalcata di eroi», non mi sbaglio, avrà un vasto successo popolare, anche perché il pubblico italiano troverà riportati molti suoi stati d'animo ed il suo modo generoso di agire e di pensare.

Scriverò ancora di altre attività di cavesi a Roma in una mia prossima lettera.

PASQUALE GRIMALDI